

IL MEDICO DEI POVERI

Anna Villano

Distaccato dal denaro, cercava i malati poveri per aiutarli, facendosi egli stesso povero, convinto che solo la carità trasforma il mondo.

Per la sua gran bontà d'animo e spiccata generosità, per l'assoluto distacco dal denaro nell'esercizio della sua professione medica, san Giuseppe Moscati viene comunemente additato come "il medico dei poveri".

Egli vedendo nei suoi pazienti Cristo sofferente, era spinto con slancio di amore a prodigarsi senza sosta per chi soffriva e a non attendere che i malati andassero da lui. Li cercava nei quartieri più poveri e abbandonati di Napoli, curandoli gratuitamente e soccorrendoli con i suoi guadagni.

Animato da una fede incrollabile, a-

giva sempre con retta coscienza, competenza e rispetto per la dignità d'ogni uomo, senza alcuna preoccupazione del guadagno che ne poteva trarre. Si sentiva onorato di visitare e assistere gratuitamente sacerdoti e religiosi.

Racconta il dottor Brancaccio di aver mandato dal professor Moscati una donna affetta da tubercolosi perché la visitasse.

In un biglietto d'accompagnamento faceva note le condizioni economiche della povera inferma. Moscati, dopo averla osservata e prescritta la cura, la rimandò senza prendere alcun compen-



Olio di D. Lastrucci, Ospedale Civile di Copertino(LE)

so. La donna ringraziò e uscendo si accorse che nel foglio della diagnosi vi era una banconota di 50 lire.

“Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa nella risurrezione dei giusti” (Lc 14, 13-14).

Il professor Vincenzo Tramontano ricorda, tra i tanti, due interventi significativi del Moscati a favore di malati poveri. Il primo avvenne quando si trovava nella chiesa di Santa Chiara e durante la Messa un fedele ebbe un malore. Moscati lo soccorse prestandogli le

prime cure, invitandolo a recarsi più tardi all'Ospedale degli Incurabili per una visita più accurata. Venuto il paziente al suddetto nosocomio, rivelò al professore che il suo malessere era dovuto a tre giorni di digiuno. Moscati allora lo rimandò consegnandogli discretamente una notevole somma di denaro.

L'altro episodio riguardava un povero disgraziato che doveva essere necessariamente ricoverato in ospedale, ma non aveva i mezzi per farlo né c'era la condizione per entrare gratuitamente. Moscati si prodigò per l'infelice versando a suo favore circa 400 lire.

Attesta la signora Bianca Ferrari che un giorno portò in ospedale, per farla ricoverare in maternità, una povera giovane traviata. La fece visitare dal professor Moscati, il quale dopo averla esaminata con molta pazienza si accorse con sua meraviglia che la poverina non aveva la malattia che si sospettava



Pannello di A. Garufi sulla tomba di Moscati. Chiesa del Gesù Nuovo.

ma solo una peritonite. Le prescrisse la cura e con gran carità cristiana l'ammonì sul comportamento morale. La giovane in breve tempo recuperò la salute fisica e accogliendo i suggerimenti del professore cambiò anche la condotta di vita.

Sono innumerevoli le testimonianze di carità di Moscati "Medico dei poveri". Egli si può definire- come scrive P. Sebastiano Esposito: *il Medico povero, al servizio di Cristo povero nel luogo dolente della povertà, l'ospedale.*

Si impoveriva per arricchire i poveri, perché l'amore di Dio che era in lui traboccava in tutte le sue azioni, nei suoi gesti, nella sua sensibilità nel curare i poveri ammalati e nei consigli morali e spirituali che dava loro.

“Io sono povero -diceva- e quei pochi soldi che ho, debbo lasciarli ai pezzenti come me”. E ancora: *“La migliore delle cure ricostituenti è quella di sposare "sorella povertà", facendo grandi elemosine, distribuendo tutto ai poveri, ai nostri ospedali e ritirandosi in una caverna, mangiando solo locuste e miele selvatico!”.*

Con queste espressioni, Moscati rivela uno spirito francescano e schiettamente evangelico. Quelli che lo conobbero potettero osservare in lui una grande modestia nel vestire o nel sostentarsi; non possedeva carrozze né automobili, come i suoi colleghi.

Questo comportamento, logica conseguenza di una spiritualità intensamente vissuta, era dovuto anche alla

sua profonda convinzione che:

“Non la scienza, ma la carità trasforma il mondo”.



25 ottobre 1987
Moscati viene proclamato Santo
dal Papa Giovanni Paolo II.



Medaglione commemorativo